

Lc 14,1.7-11
Sabato della Trentesima Settimana
Tempo Ordinario
4 novembre 2023

Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

(Luca 14,1.7-11)

**Gesù ci invita a non smaniare per i primi posti
ma a sentirci amati da Lui**

Nel pranzo raccontato dalla pagina del Vangelo di oggi Gesù dà una lezione di stile. Egli è nella sala dove si mangerà e osserva un atteggiamento che sovente è presente ovunque c'è un uomo o una donna, e importa poco se si è nei luoghi di questo mondo o nella vita della Chiesa perché tante volte il mondo entra anche nella vita della Chiesa: *“Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola”* Perché sgomitiamo per avere i posti migliori?

Che senso ha primeggiare anche in contesti come quelli cristiani in cui bisognerebbe fare a gara a servire e non a comandare?

Come si può assistere a guerre sanguinose per occupare i posti migliori in luoghi dove il Vangelo viene ritenuto la regola?

E se questi esempi molto ecclesiali ci scandalizzano, ecco allora che non dobbiamo dimenticare che le medesime cose le troviamo nei posti di lavoro, nella politica e persino a casa nostra.

Primeggiare è una debolezza tutta umana che Gesù cura in questo modo:

«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

In pratica Gesù suggerisce di non smaniare mai per i primi posti perché alcune volte più in alto si sale e più ci si fa male quando si cade.

È meglio lasciare che sia Dio a curare le nostre promozioni, sapendo che la migliore promozione è saperci amati da Lui e che tutto il resto se c'è va bene, e se non c'è va meglio ancora.

Questo distacco interiore è una bellissima testimonianza di fede.

Non cercare i primi posti, il solo posto che conta è nel cuore di Cristo

*Non si tratta di ostentare modestia
ma di riconoscere il nostro autentico bisogno d'amore:
vogliamo essere riconosciuti,
ma è solo lo sguardo di Gesù che placa questa fame.*

Lo sguardo di Gesù è sempre uno sguardo attento.

Si potrebbe leggere tutto il Vangelo a partire proprio dalla prospettiva degli sguardi di Gesù. Essi sono davvero una palestra di umanità.

Il Vangelo di oggi ne registra uno:

“Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola (...)”

Ciò che Gesù osserva è **la solita corsa ai posti migliori** che diventa uno stile di vita che si estende in tutti gli ambiti dell'esistenza.

Essa parte dalla **convinzione sbagliata che la vita vale per il posto che si occupa.**

Gesù insegna **un'altra prospettiva**: mai sgomitare per arrivare ai primi posti perché prima o poi un simile atteggiamento ci porterà a soffrire grandemente.

Ma chi può scegliere l'ultimo posto senza soffrire di questa scelta?

Solo chi si sente amato.

Infatti **chi fa esperienza di amore non cerca null'altro, ha già trovato tutto.**

Ecco allora perché è importante non solo denunciare un atteggiamento di vita sbagliato, ma domandarsi qual è la sua vera radice.

Molto carrierismo, molta ricerca di apparenza, **molto bisogno di essere riconosciuti dagli altri nasconde un grande vuoto d'amore.**

Gesù viene a prendere sul serio proprio questo vuoto d'amore.

Offre se stesso come la medicina a una simile mancanza.

È proprio a partire da questo suo dono che si possono anche fare scelte differenti.

Potremmo dire così: **chi ha incontrato Cristo non è più preoccupato del posto che occupa perché sa di averne già uno importante nel Suo cuore.**

Allora tutto il resto va bene in ogni caso, e non è più motivo di paranoia.